



PRIME CONFESSIONI

Nel pomeriggio di **domenica 16**, i bambini che hanno fatto il cammino della riconciliazione, celebreranno il sacramento del perdono.

GENITORI CATECHESI

Il parroco e i responsabili della catechesi, incontreranno i genitori dei bambini che in quest'anno hanno vissuto il primo anno del cammino di iniziazione cristiana. **Lunedì 17** alle **ore 20.30** in sala teatro del patronato. Per motivi logistici è necessario confermare la propria presenza.

GRUPPO DEL VANGELO

L'incontro si terrà in presenza e in sicurezza presso la sala teatro del Patronato. **Martedì 18**, alle **ore 20.15** per poter rientrare a casa con comodità prima delle ore 22.00.

MESSA DI QUARTIERE

Giovedì, unica celebrazione della messa feriale per le due parrocchie del nostro quartiere. Alle **ore 18.00** presso la chiesa dell'Annunziata al Villaggio Laguna.

TAIZE'

Giovedì 20, alle **ore 21**, appuntamento mensile di preghiera nello stile della comunità ecumenica di Taize'. Commenterà la parola, il pastore della chiesa battista angelo Reginato. Per poter avere il link per potersi collegare scrivere una mail taizemestre@gmail.com

PENTECOSTE

A cinquanta giorni dalla Pasqua, **domenica 23** il Signore risorto invia alla sua Chiesa dal Padre, il dono dello Spirito santo.

PREGHIERA

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì, alle **ore 7**, è possibile pregare assieme da casa propria, con la recita di alcuni salmi attraverso l'uso del collegamento internet ZOOM. Per avere il link, basta scrivere una mail all'indirizzo: parrocchiacampalto@libero.it

GRUPPI SPOSI

Sabato 22, alle **ore 15.30** si ritrovano gli sposi "più grandi", mentre **domenica 23** alle **ore 16.00** le coppie più giovani.

GREST

E' intenzione da parte dei gruppi giovani della parrocchia, offrire per i bambini dalla seconda elementare alla terza media, dal 7 giugno al 25 giugno, tre settimane di giochi, attività e vita comune. Il gruppo degli animatori ha già cominciato a lavorare su questo progetto e ha scelto anche il titolo:

Sognare da Grandi.

Siamo in attesa che escano i protocolli di sicurezza a cui attenerci per verificare la fattibilità del nostro progetto. Ad oggi sono ancora in vigore i protocolli usciti l'estate scorsa (gruppi al massimo di 10 bambini che devono usare i propri ambiente, i propri bagni e il proprio materiale. Richieste che comprendiamo, ma per noi non sono gestibili. Confidiamo che quest'anno ci possano essere maggiori libertà. Appena abbiamo delle novità ne daremo notizia. Se non potessimo gestire il Grest è comunque intenzione di tenere aperto il patronato come luogo di gioco e di incontro.

Cristo Gesù,
la tua Ascensione non è certamente un addio, non è un abbandono, ma solo un arrivederci con un'indicazione precisa: destinazione Paradiso. Superando le leggi terrestri, ti sei sottratto ai nostri sguardi e hai ripreso completamente la tua dimensione divina. Tuttavia sei rimasto in mezzo a noi, anzi in noi, nel profondo della nostra esistenza con un nuovo modo di essere presente: sei il Presente-Assente, perché non ci è permesso vederti con i nostri occhi, tuttavia sei Presente nella nostra vita con il dono di Te Stesso nell'Eucarestia. Hai dato inoltre a noi, rimasti nella dimensione umana, il compito di iniziare una fase nuova della tua azione nel mondo: tendere una mano verso ogni forma di sofferenza, malattia, povertà, disagio. Aiutaci a combattere la brama dei beni materiali, gli egoismi, le divisioni. Donaci il privilegio di parlare la lingua dell'amore gratuito. Proteggici nell'affrontare le debolezze senza cercare la via più comoda. Stimolaci ad analizzare il tempo in cui viviamo per stabilire relazioni fraterne vere. Guidaci nella cura di chi soffre e degli ultimi.

Francesco

Domenica 16	ASCENSIONE DEL SIGNORE At 1,1-11 Sal 46 Ef 4,1-13 Mc 16,15-20.
Lunedì 17	At 19,1-8 Sal 67 Gv 16,29-33
Martedì 18	At 20,17-27 Sal 67 Gv 17,1-11.
Mercoledì 19	At 20,28-38 Sal 67 Gv 17,11-19.
Giovedì 20	At 22,30;23,6-11 Sal 15 Gv 17,20-26.
Venerdì 21	At 25,13-21 Sal 102 Gv 21,15-19.
Sabato 22	At 28,16-20.30-31 Sal 10 Gv 21,20-25.
Domenica 23	DOMENICA DI PENTECOSTE At 2,1-11 Sal 103 Gal 5,16-25 Gv 15,26-27.16,12-15.

VII^ SETTIMANA DI PASQUA

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

LA FESTA DEL PERDONO In questa domenica un gruppetto di bambini, dopo aver compiuto il cammino di preparazione sia in presenza che a distanza celebreranno per la prima volta il sacramento della Riconciliazione. Ecco i loro nomi.

ARTOSO LEONARDO
BASTIANELLO BICE

BORTOLATO ILARIA
BORTOLOZZO ANNA
FARNELLO CARLO

FORLAN LORENZO
GALLO DAVIDE
GALLO MADDALENA

LORIS LORENZO
VECCHIATO GIACOPO

GESU' FU ELEVATO E SEDETTE ALLA DESTRA DI DIO tanto la potenza e la grandezza del passo evangelico che la liturgia fa proclamare in questa festa è tratto dalla cosiddetta «appendice marciana», un epilogo aggiunto da un redattore posteriore per dare seguito alla finale troppo brusca e insolita dello scritto originario, che terminava con il v. 8. Questo secondo finale ci presenta un rapido sommario dei racconti di apparizione del Risorto chiuso dalla breve menzione dell'ascensione al cielo di Gesù e della successiva missione universale dei discepoli. È singolare il fatto che destinataria della missione evangelizzatrice non è solamente l'umanità intera ma «tutta la creazione» (così recita letteralmente il v. 15). C'è qui una dimensione cosmica che non va ignorata: tutto l'universo creato è coinvolto in quel dinamismo di salvezza scaturito dalla Pasqua di Gesù e deve anch'esso ricevere la Buona Novella che rinnova e trasfigura ogni cosa. Anche Paolo dirà che la creazione attende con impazienza la sua liberazione e redenzione (cfr. *Rm* 8,19ss). «Chi crederà... chi non crederà...» (v. 16). Tutto si gioca tra fede e incredulità, tra accoglienza e rifiuto del vangelo, che rimane l'unico oggetto della predicazione apostolica. Già all'inizio del suo ministero Gesù invitava alla conversione e alla fede dinanzi all'avvicinarsi del Regno (cfr. *Mc* 1,15), ora, da Risorto, rilancia il suo appello perché il dono del vangelo non vada sprecato. I segni che accompagnano «quelli che credono» – e dunque non solo i missionari – sono conferme della Parola annunciata e accolta nella fede. Essi vengono compiuti nel nome di Gesù (cfr. v. 17), cosicché ciò che manifestano non è

za dei credenti quanto la potenza divina che agisce per mezzo dello stesso Signore («e il Signore confermava la Parola con i segni che la accompagnavano»: v. 20). Quel «cielo» che si era «squarciato» al momento del battesimo (cfr. *Mc* 1,10) ora accoglie di nuovo Colui che era disceso sulla terra per compiere la volontà del Padre. Se c'è un'ascesa, è perché prima c'è stato un abbassamento (cfr. *Ef* 4,9-10, II lettura). E in questo duplice movimento di discesa e salita si consuma tutta la vicenda terrena del Figlio di Dio. D'ora innanzi non esiste più separazione tra terra e cielo: se la terra è salita al cielo (con il corpo umano glorificato di Gesù), il cielo è disceso sulla terra (con lo Spirito Santo che il Figlio ci ha mandato dal Padre e nel quale Gesù può essere presente nei suoi discepoli in maniera del tutto nuova e radicalmente più profonda). In questa prospettiva il «cielo» non può più essere inteso come simbolo di lontananza, di distacco del Signore da quanti ancora vivono e lottano su questa terra; al contrario: è proprio per essere salito al cielo, cioè presso Dio, che Gesù può essere presente nei suoi discepoli in maniera del tutto nuova e più vera. Infatti, subito dopo aver detto che Gesù risorto «sedette alla destra di Dio» (v. 19), il testo prosegue: «...e il Signore agiva insieme con loro (synergoûntos)» (v. 20). Questa «sinergia», questo «lavoro» divino e insieme umano, è precisamente l'opera dello Spirito Santo, il vero protagonista – non nominato – della missione.

Massimo

LETTERA ALLA COMUNITA Siamo i ragazzi e le ragazze di terza media, quelli che hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo sabato 8 Maggio. È stata una cerimonia diversa dalle altre, unica, perché si è svolta all'esterno a causa del distanziamento e sicuramente tutti noi la ricorderemo come

"espressione" del nostro percorso. L'abbiamo vissuta intensamente. Eravamo emozionati e felici di essere tutti assieme e di condividere questo momento con i nostri parenti e amici.

Questi anni passati assieme hanno creato un legame di amicizia, unione e fratellanza e ci auguriamo che anche gli altri ragazzi che stanno facendo il loro cammino verso questo traguardo possano trovarsi in un gruppo come il nostro.

Volevamo esprimere il nostro ringraziamento a tutta la comunità perché è stato bello per noi sapere che avete pregato per noi e avete allestito con cura il luogo della celebrazione. Ci prendiamo l'impegno di non sprecare le vostre preghiere. Ci avete dato un buon esempio e questo ci spinge per esserlo anche noi per gli altri. Vi chiediamo ancora una cosa: per noi è stato bello sapere che qualcuno pregava per noi e quindi vi chiediamo di continuare a pregare per i più giovani.

PER FARE LA PACE CI VUOLE CORAGGIO Domenica scorsa Papa Francesco, dopo il Regina Caeli, ha lanciato un accorato appello: "Seguo con particolare preoccupazione gli eventi che stanno accadendo a Gerusalemme. Prego affinché essa sia luogo di incontro e non di scontri violenti, luogo di preghiera e di pace. Invito tutti a cercare soluzioni condivise affinché l'identità multireligiosa e multiculturale della Città Santa sia rispettata e possa prevalere la fratellanza. La violenza genera solo violenza. Basta con gli scontri." Fra le molte iniziative della Santa Sede e ovviamente del Papa a favore della soluzione del conflitto mediorientale si ricorda la "Preghiera per la Pace nel Vicino Oriente e nel mondo". Nei Giardini Vaticani, l'8 giugno 2014, papa Francesco accolse i leader di Israele e Palestina, Shimon Peres e Mahmud Abbas (Abu Mazen), nonché il patriarca di Costantinopoli Bartolomeo per un importante incontro. Le parole di Francesco pronunciate quasi sette anni fa sono oggi più vive e pressanti che mai: *Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". In fondo in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.*

FESTE ID AL-FITR Nel calendario islamico, con il sorgere della luna nuova che segna la fine del mese di Ramadan e l'inizio del successivo mese di Shawwal, si celebra Id al Fitr, "festa della rottura (del digiuno)", quest'anno è stata venerdì 14 maggio. Solennizzata con un pasto gioioso cui vengono invitati anche i più bisognosi. Domenica 16 maggio è **SHAVUOT** termine che significa "settimane" e fa riferimento ai cinquanta giorni (sette settimane) che - secondo la tradizione - intercorrono tra Pesach, il "passaggio" dalla schiavitù alla liberazione dall'Egitto, e il dono della Legge, fatto da Dio a Israele, sul monte Sinai. E' nota anche come "festa della mietitura", perché in questo giorno si inizia a mietere il grano che servirà poi a produrre la mazza, il pane azzimo della festa di Pesach. Per gli ebrei Shavuot è un vero "Yom Tov". giorno di grande gioia, perché è la festa che commemora il dono della Torah. Non a caso nelle sinagoghe è prevista in questo giorno la lettura del Decalogo. E' anche definita "pentecoste" (dal greco "vacanza di 50 giorni) ebraica.